

Futuro a tinte fosche per l'Università del Friuli

Dal dibattito a Radio Onde furlane, sabato 20 febbraio è risultato un futuro a tinte molto fosche per l'università friulana. L'università friulana è l'unica università italiana istituita a furor di popolo; l'unica università italiana di una «minoranza linguistica storica» riconosciuta dallo Stato italiano ai sensi dell'art. 6 della Costituzione italiana. Dunque un'università specialissima che dovrebbe fare della lingua friulana e del Friuli, il suo logo. Ma così purtroppo non è mai stato. Forse troppi docenti che insegnano nella nostra università, hanno «sbagliato ateneo». O non è stato loro spiegato la «specialità» dell'università in cui erano stati chiamati ad insegnare: un'università che per legge non può essere messa in rete con l'università di Trieste, perché ciò viola l'art. 26 della legge istitutiva dell'università friulana (L. 546/1977) in cui vengono precisati i compiti affidati alla nostra università. Il territorio di riferimento della nostra università è determinato per legge, ed è solo ed esclusivamente il Friuli e non il Friuli-veneziagiulia, senza trattino e senza spazi. Come si può mettere in rete un'università, quella friulana, sotto finanziata e che chiede di essere valutata esclusivamente in base al merito, con un'università, quella triestina, che fa parte della lobby delle università che non «mollano l'osso» del criterio del costo storico nella distribuzione dei finanziamenti statali? Per l'ateneo triestino essere valutato in base al merito significa perdere qualcosa come quasi 15 milioni di euro di finanziamento annuale. Assurdo pensare che si batterà per il criterio del merito: non gli conviene! E assurdo pensare che l'assessore regionale triestino «doc» Alessia Rosolen, si spenda a Roma per far modificare il criterio del costo storico. Mai questo assessore regionale farà qualcosa che possa danneggiare la «sua» università! E la «sua» università è l'ateneo triestino.

Meraviglia che la nostra università non abbia ancora fatto lobby con le altre università sotto-finanziate, creando un cartello con loro. Meraviglia che si continui ad accettare ogni proposta dell'assessore regionale Alessia Rosolen, sicuri di riuscire a tenerle testa. La nuova proposta di legge regionale sui finanziamenti alle università di Udine e Trieste, alla Sissa e ai due conservatori, risulta essere il risultato di accordi tra la regione e tutte le istituzioni universitarie coinvolte.

Roberta Michieli
[Tavagnacco]